

F.A.Q. DISCO K10

Premessa: I PIASTRELLISTI A VOLTE GIUDICANO IL K10 UN DISCO UGUALE AGLI ALTRI. PER VALUTARNE LA NOVITA' OCCORRE USARLO SU VARI MATERIALI, NON SOLO SUL GRES PORCELLANATO (su cui effettua tagli spettacolari).

Così come sarebbe sbagliato testare un fuoristrada sulla viabilità ordinaria, o una multifunzione per ufficio facendo solo fotocopie.

Poichè anche ai posatori di piastrelle può capitare di lavorare su materiali diversi, acquistare un disco garantito 5 anni per 24 materiali da cantiere può risultare comodo, pratico ed economico.

Perché il K10 è IL DISCO CHE LE IMPRESE HANNO SEMPRE CERCATO?

In edilizia si è sempre desiderato un disco realmente universale.

DS è stata la prima a realizzarlo nel 2009, soddisfacendo le esigenze pratiche ed economiche dei clienti, costretti da sempre a comprarne almeno 4 per i vari fabbisogni del cantiere.

Fa risparmiare tempo, denaro ed errori d'impiego, essendo idoneo per tutti i materiali.

La multifunzionalità è solo uno degli 8 pregi esclusivi che lo rendono innovativo: basta confrontare la scheda tecnica del K10 con qualsiasi altro disco, anche quelli che costano di più.

Quali materiali taglia il K10?

E' garantito 5 anni per 24 materiali:

Grès Porcellanato (il Ø 115 è garantito NON SCHEGGIA), Ceramica, Granito, Porfido, Cemento armato con ferro Ø 30 mm., Marmo, Pietra di Trani, tutte i Sassi e le Pietre naturali, Klinker, Laterizi, Tegole, Mattoni refrattari, Travertino, Tufo, Asfalto, Coprimuro, Luserna, Ardesia, Pavimenti industriali, Monocottura, Pietra lavica, Quarzite, Mosaico in grès.

Non è indicato solo per: legno, plastica, ferro senza cemento, vetro.

Perché dovrei comprare un disco che non conosco, e non quello che ho sempre adoperato e che funziona bene?

Perché il K10 è l'unico ad avere 8 importanti ed esclusive caratteristiche, una sola delle quali basterebbe a farlo preferire, con un ulteriore pregio: costa quanto un disco professionale idoneo solo per ceramica e grès porcellanato. E' anche l'unico ad essere garantito 5 anni.

DS Diamant di Alessandria è presente in migliaia di rivendite italiane e produce in Italia dal 1978, ma non tutti la conoscono, poiché non è un marchio abbinato ad altri prodotti. Chi propone dischi afferma talvolta che non esistono dischi italiani, ma forse gli sfugge la presenza ultra-trentennale di DS Diamant.

Per contenere i costi, DS non fa pubblicità, permettendo così a tutti di acquistare a un prezzo di mercato un utensile che, se fosse reclamizzato, sarebbe accessibile a pochi. Anche un operaio potrà concedersi il top del settore, acquistando un disco di ultima generazione con la stessa cifra che è abituato a spendere per i modelli tradizionali.

Nel disco la taglieria dipende dalla qualità del diamante e non dal logo commerciale, così come è il principio attivo del farmaco a guarire, e non la notorietà della casa farmaceutica e tanto meno la pubblicità.

Molti hanno sentito nominare la multinazionale DE BEERS, la quale fornisce da decenni alla DS i cristalli di diamante migliori al mondo, adoperati per la manifattura di tutti i modelli a catalogo, compresi i Foretti GPS, non solo per la realizzazione del K10.

DS è l'unico produttore italiano di dischi per smerigliatrice.

Tutti gli altri importano dall'Asia, infatti in nessuna etichetta si trova il Made in Italy, che è l'unica formula prevista dalla legge per attestare l'origine del prodotto e deve essere visibile al pubblico.

Non basta la bandiera tricolore o la scritta “Italia”: il Codice del Consumo fin dal 2005 impone il “Made in” seguito dall’indicazione del Paese produttore. Non sono previste alternative.

***I dischi che ho comprato finora mi sono stati garantiti italiani.
Perché solo i dischi DS sarebbero italiani?***

La prova è che sono gli unici ad avere il Made in Italy, oltretutto avallato da un Ente Terzo, che certifica tra le altre qualità anche il luogo di produzione.

Capita che alcuni commercianti in buona fede identifichino la nazionalità del fornitore con quella del produttore, come se il container, appena sbarcato dall’Asia, per un’estensione dello “jus soli” dalle persone alle cose conferisse la cittadinanza italiana alla merce in esso contenuta. Può darsi che l’errore scaturisca da questo ragionamento: “Se la prestigiosa ditta X mi fornisce da tanti anni ottimi materiali di produzione propria, posso stare tranquillo che anche i diamantati li fanno loro, visto che c’è il loro marchio.

Non vale neanche la pena prendere la lente d’ingrandimento per verificare se sul disco c’è lo stesso Made in Italy dei loro articoli principali”. Incredibilmente pochi approfondiscono questo aspetto tutt’altro che marginale (visto il costo non irrisorio del prodotto), eppure quando si compra una bottiglia di salsa si controlla il Made in, per timore di mangiare il pomodoro Pechino al posto del Pachino. In pochi secondi si può scoprire la verità, visto che è sotto gli occhi di tutti. Qualche altro commerciante è invece rassegnato al fatto che ormai la ferramenta è tutta cinese e non si pone neanche il problema.

In tutto ciò il consumatore non vede sempre rispettati i suoi diritti. Trattare DS DIAMANT ha anche il vantaggio di uniformarsi al Codice del Consumo per il bene dell’economia italiana e quindi di tutti.

Che garanzia in più mi offre il K10?

In ogni blister vi è un volantino che riporta la scheda tecnica e la garanzia anche sulle indicazioni di taglio, per cui, se uno solo dei 24 materiali elencati non dovesse essere tagliato entro 5 anni, è prevista la sostituzione. La fabbrica non cambia il disco solo se non è stato molato su un mattone come prescritto tassativamente, se è stato usato impropriamente e se il diamante è totalmente consumato. L'osservanza delle norme d'uso vale per tutti gli articoli in commercio: se una signora mette un gatto in lavatrice, perde la garanzia sia sul micio di casa che sull'elettrodomestico. Ogni oggetto, utensile, macchina dev'essere adoperato con le cautele che la Casa suggerisce.

Perché è importante la Certificazione di un Ente Terzo?

Bisogna premettere che l'intera produzione DS, non solo il K10, è certificata ininterrottamente dal 2001, come dimostra l'attestato con validità fino al 2015 riprodotto sul volantino e in questo sito.

Non costituisce valida certificazione qualsiasi altra sigla presente su dischi diamantati, se non accompagnata da documentazione contenente:

nome dell'Ente Terzo certificante,

nome della fabbrica o del distributore del disco,

data di rilascio e di scadenza della certificazione.

Il richiamo all'uso obbligatorio dei D.P.I. (EN 13236) o a norme O.S.A. (Organizzazione per la Sicurezza degli Abrasivi) che nulla hanno a che fare con i diamantati, egualmente non costituiscono certificazione.

Qualora vi fosse offerto un disco privo di tale documentazione, sappiate che esso è solo coperto da assicurazione Responsabilità Civile contro gli infortuni, trattandosi dell'unico obbligo di legge, che però prescinde totalmente dalla qualità e garantisce solo il risarcimento in caso di incidente sul lavoro.

La differenza è paragonabile a quella tra RC Auto e Revisione: la prima viene rilasciata senza esaminare l'autoveicolo, mentre la seconda va nel merito della sicurezza e della conformità alle normative UE e al Codice della Strada.

Ciò che più conta è perciò la Certificazione di un Ente “super partes”, che garantisce conforme al vero tutto ciò che il fabbricante dichiara, nonché la qualità dell'Azienda stessa e il suo processo produttivo.

La Certificazione infatti assicura che tutti i processi aziendali, la produzione e il controllo di qualità restino invariati nel tempo a tutto vantaggio della sicurezza sul cantiere e dei diritti dei consumatori. DS pertanto offre alla Clientela un ulteriore importantissimo valore aggiunto, estremamente raro nel settore. Proprio questa carenza nella normativa europea, che non prevede l'obbligo di certificazione di un Ente Terzo, ha spalancato le porte negli ultimi decenni a una massiccia importazione dall'Asia di dischi diamantati. Un paio di guanti o un gilet non si possono vendere senza certificazione, mentre un disco che lavora a 13.000 giri sì: così ha deciso l'Europa!

Il prezzo del K10 mi sembra alto.

Per valutarne il costo, il K10 va messo a confronto con una serie completa di almeno 4 dischi tradizionali:

- uno per grès porcellanato,
- uno per marmo, travertino, pietra di Trani,
- uno per granito,
- uno per cemento armato pesante.

Il K10 risulta vincente e più conveniente. Ecco perché si può definire “senza concorrenza, esclusivo, innovativo”.

Proponendo una novità di cui esiste da decenni l'esigenza e che risolve molti problemi sul cantiere, la vendita viene facilitata, in

quanto l'offerta va a soddisfare la domanda. E' un principio fondamentale del Marketing, insieme a quello che consiglia di mettere sempre il consumatore al centro di ogni scelta commerciale, poichè ciò conviene anche al rivenditore.

Il prezzo è oltretutto allineato ai prodotti "top" dei più noti importatori.

Il K10 si può paragonare alla macchina MULTIFUNZIONE, che ha ormai sostituito stampanti, fotocopiatrici, fax, scanner, visto che con un solo apparecchio polivalente si risparmia denaro, spazio, costi di esercizio. Così come spine e prese elettriche universali hanno soppiantato il solo passo normale o industriale. La praticità determina il successo, anche se all'inizio può suscitare diffidenza.

La DS risulta economica in tutta la gamma dei suoi prodotti: basta confrontare il modello professionale meno costoso (rosso UNPR), garantito per il c.a. Ø 30, con la concorrenza. Si noterà che l'UNPR si può esporre al pubblico come minimo 30 euro meno di un disco cinese per c.a. pesante. Inoltre DS consente anche di accorciare la filiera distributiva: dal produttore direttamente alla rivendita.

Come fa un disco Ø 115 con la corona zigrinata a non scheggiare il grès porcellanato?

La DS garantisce per ben 3 volte la non scheggiatura: due volte sul Volantino/Garanzia e una volta sul Catalogo, oltre che in Internet. Il combinato disposto di spessore ridotto (1,2 mm. come una moneta da 5 centesimi), scanalature basse, altissima qualità del diamante, abbondanza di Cobalto e 35 anni di esperienza in due generazioni fanno sì che il taglio sia paragonabile ai migliori dischi a corona liscia presenti sul mercato. Il Ø 115 taglia senza sbavare tutti i tipi di grès porcellanato (anche quelli vetrificati e massicci) con un impiego sorprendentemente confortevole e veloce, oltre ad essere idoneo su tutti i 24 materiali garantiti 5 anni dal costruttore.

Che caratteristica ha il K10 Ø 230.

Ha una grande durata, grazie alla corona additivata con Cobalto a profusione (come anche il Ø 115), indicato per tutti i lavori “pesanti” in edilizia. E’ molto apprezzato da carpentieri, mattonatori, posatori di pietre naturali, in quanto è garantito per tutte le tipologie di pietre, caratteristica esclusiva.

Perché il K10 è definito ANTI-CRISI?

ANTI-CRISI per il rivenditore, che con un solo DISCO UNIVERSALE semplifica e rende più economica la gestione di magazzino, liberando risorse per l’approvvigionamento di altre merci dalla vendita più giornaliera. La “Spending review” che si va a realizzare rispecchierà il vero significato del termine: abbattere le spese senza compromettere la qualità di prodotti e servizi, anzi offrendo 8 importanti esclusivi valori aggiunti.

Non dovrete più chiedere al cliente: “Che materiale devi tagliare?”, domanda che viene sempre posta prima di consigliare un disco, poiché fino ad oggi erano previsti solo impieghi settoriali.

ANTI-CRISI per l’impresa, poiché solo il K10 consente di:

EVITARE l’acquisto di una serie completa di dischi e qualsiasi errore d’impiego, con conseguenti reclami presso il rivenditore, spesso criticato per il mancato funzionamento dell’utensile, e relativa diminuzione di stress per tutti.

RISPARMIARE sul costo della mano d’opera, ottimizzando il lavoro e quindi accelerando l’ammortamento dell’acquisto. L’operaio potrà dedicarsi così ad altri lavori, non dovendo cambiare mai il disco né assentarsi per comprarne altri adatti per i più imprevedibili materiali, senza neanche la certezza di trovarli.

QUESTIONARIO DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE SULLE NORMATIVE CHE REGOLANO I DISCHI DIAMANTATI A SECCO

Gli argomenti qui trattati sono poco conosciuti, poiché scarsamente divulgati presso la clientela. Di solito il rivenditore non si pone problemi (anche perché è una tipologia di merce che di solito suscita nel commerciante un mix di amore-odio, visti i problemi e gli investimenti improduttivi che spesso ne derivano), accontentandosi del giudizio delle imprese sulla funzionalità dei modelli trattati, mentre è altrettanto utile conoscere le Norme che svelano la vera origine del prodotto e la carenza di certificazioni. Il tempo che ci dedicherete vi ripagherà: riconoscerete le diciture ingannevoli, ambigue o carenti su vari dischi distribuiti sul mercato, e valuterete le offerte con maggiore preparazione tecnica e cognizione di causa.

- a) Conoscete la provenienza dei dischi da voi trattati? Le etichette riportano il “Made in”?
- b) Siete informati che il Codice del Consumo prevede una multa di min. 516 euro per chi espone merce priva del “Made in” e che non è responsabile solo il fornitore del commerciante?
- c) Sapete che è vs. diritto pretendere una dichiarazione scritta sull’origine della merce, qualora priva del Made in?
- d) Sapete che il Made in Italy falso è punito fino a un anno di reclusione (art. 517 Cod.Penale)?
- e) Sapete riconoscere una certificazione regolare sui dischi diamantati?
- f) Sapete se i dischi da voi commercializzati sono certificati, oltre che assicurati?
- g) Conoscete la differenza fra Assicurazione RC Prodotti e Certificazione di Ente Terzo, paragonabile per il settore autotrasporti alla differenza sostanziale fra RC Auto e Revisione?
- h) Molti sono convinti che Assicurazione e Certificazione siano obblighi di legge indispensabili per l’immissione in commercio di un utensile di una certa pericolosità come il diamantato, visto che neanche un guanto o una camicia da lavoro si possono esporre se privi di certificazione. Anche voi siete di questa idea?
- i) Ritenete che l’Assicurazione garantisca, oltre al risarcimento in caso di incidente, anche la costruzione a norma dei dischi ai fini della prevenzione degli infortuni e della costanza di qualità?
- j) Siete a conoscenza che le Norme O.S.A. e EN 13236 non costituiscono certificazione?

NORMATIVE

E’ importante conoscere la differenza sostanziale tra ASSICURAZIONE, che è obbligatoria, non prevede test sul prodotto e quindi non ne garantisce la qualità, e CERTIFICAZIONE di Ente Terzo, che pochissime ditte dimostrano mediante attestati corredati di numero di protocollo, data di rilascio e scadenza, riscontrabili sul sito Internet dell’Ente, come la D.S. DIAMANT su http://www.csi-spa.com/index.php?command=_elenco&show_search=1&linguaid=1 (digitare nel form la

frase: D.S. DIAMANT). La Certificazione, concessa a DS nel 2001, è stata prorogata al 2015 e negli anni è stata sinonimo della costante qualità della produzione italiana.

www.codicedelconsumo.it impone sulla merce l'indicazione del Paese produttore, individuabile solo dal "MADE IN....". I dischi che non lo citano sono d'importazione e non conformi a quanto prescritto agli articoli 6/c, 7/1, 11/1, 21/b.

Osservando le etichette, si nota che il Made in Italy è scomparso dal mercato dei diamantati da almeno 3 anni. Finanche il "Made in" + Paese produttore, pur essendo uno dei pochi requisiti obbligatori, è piuttosto raro.

L'art.12 del medesimo Codice del Consumo specifica la sanzione amministrativa min. di 516 € per chi vende un prodotto privo anche di un solo requisito previsto dall'art. 21/b.

La norma EN 13236, che riguarda i D.P.I. obbligatori, e la norma O.S.A. (Organizzazione per la Sicurezza degli Abrasivi) non attestano che il disco sia certificato. Il richiamo a tali sigle può indurre il consumatore a pensare che il prodotto sia a norma e condizionarne le scelte.